



FESTA DI AVVENIRE

Il vescovo di Tursi-Lagonegro ricorda l'operato della Caritas e chiede di risolvere la fame di lavoro. "Far nascere iniziative

"Da soli non si va da nessuna parte"

Verso la Festa di Avvenire a Maratea, monsignor Orofino spiega il tema di quest'anno nel post

di MICHELANGELO RUSSO

MARATEA - Il coraggio di ripartire. Il tema scelto dalla Festa di Avvenire, che il 25 luglio torna in Basilicata per il quarto anno consecutivo, è un richiamo alle coscienze di tutti: di chi ha responsabilità istituzionali come del semplice cittadino, di chi fa impresa e di chi insegna, del medico e dell'operaio,

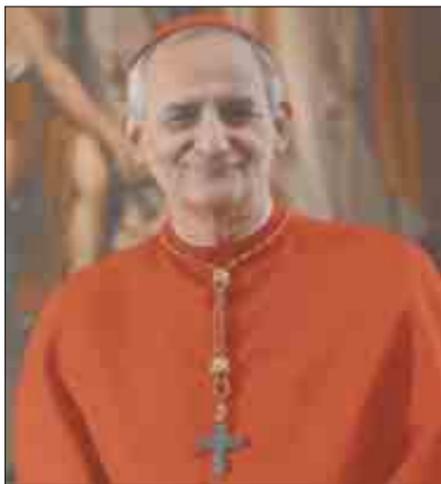
dello studente e del pensionato. E proprio per dare un segnale concreto di ripartenza la Conferenza episcopale lucana, il quotidiano dei vescovi, l'Associazione Giovane Europa, la Cooperativa Auxilium e la BCC di Alberobello e Sammichele di Bari hanno voluto che la Festa di Avvenire fosse in piazza, nonostante le difficoltà imposte dal Covid. Ospite principale della serata, che si terrà nello scenario di Maratea, uno dei più borghi più belli d'Italia, sarà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, da sempre molto vicino a Papa Francesco, che sarà introdotto dal vescovo di Tursi-Lagonegro Vincenzo Orofino, segretario della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e vicepresidente di Caritas italiana. Zuppi e Orofino dialogheranno su come ricostruire una società più giusta e inclusiva insieme al direttore di Avvenire Marco Tarquinio e al vaticanista Gianni Cardinale.

Monsignor Orofino, la Festa di Avvenire è diventata un punto di riferimento culturale in Basilicata e nel Mezzogiorno, ma quest'anno assume un significato

Monsignor Orofino e in basso il cardinale Zuppi



"Le azioni messe in campo dalla Regione per poveri e famiglie sono state di aiuto, ma questo non basta, perché è necessario che nella società lucana emerga il convincimento che occorre mettersi insieme"



particolare. Quale?

Era fondamentale non interrompere quest'esperienza positiva e dare il segnale che vogliamo riprendere la vita di tutti i giorni. La Festa di Avvenire mette l'accento sul modo con il quale la Chiesa e i cattolici comunicano e concepiscono il Mondo e oggi, uscendo dal periodo di emergenza sanitaria, ci rendiamo conto anche degli errori che sono

Appuntamento in piazza Sisinni a Maratea sabato 25 luglio alle ore 21

L'appuntamento con la Festa di Avvenire in Basilicata è per sabato 25 luglio alle ore 21 a Maratea, in Piazza Sisinni, il salotto buono del centro storico della perla del Tirreno. Promossa dalla Conferenza episcopale lucana, da Avvenire e dall'Associazione Giovane Europa, con il supporto della Cooperativa Auxilium e della Bcc Alberobello e Sammichele di Bari, la Festa di Avvenire arriva a Maratea dopo tre edizioni che hanno avuto per base le piazze e le chiese del centro storico di Matera, con eventi ad hoc anche nelle diocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, Tursi-Lagonegro e Melfi-Rapolla-Venosa. Ogni anno tantissimi incontri con personalità di primo piano del mondo della cultura, della politica, dell'economia e della Chiesa ai quali, dal 2017, hanno assistito migliaia di persone, anche per l'importanza dei temi trattati: dal futuro dell'Europa al Medio Oriente, dalla necessità di uno sviluppo economico nella legalità al problema del lavoro, alla difesa dell'ambiente. L'appuntamento del 2020, a causa delle limitazioni imposte

Festa di Avvenire 2020
MARATEA (PZ) Sabato 25 luglio ore 21.00

L'ITALIA E LA CHIESA NEI TEMPI DEL COVID-19. IL CORAGGIO DI RIPARTIRE

Introduce
S.E.R. Mons. Vincenzo Orofino

Dialogo con
S.E.R. Card. Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Interviene
Marco Tarquinio

Moderatore
Gianni Cardinale

dal Covid, si tiene in una serata unica, ma resta un'occasione fondamentale per parlare di ciò che crea sviluppo reale e solidale nei nostri territori. Sabato 25 luglio, dunque, l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Matteo Maria Zuppi, che sarà introdotto dal vescovo di Tursi-Lagonegro monsignor Vincenzo Orofino, dialogherà con il direttore di

Avvenire Marco Tarquinio e il vaticanista Gianni Cardinale sulla Chiesa di Francesco e sulle emergenze sociali del momento che stiamo vivendo.

La serata di Maratea è stata resa possibile anche dalla calorosa accoglienza del sindaco Daniele Stoppelli e dal coinvolgimento delle parrocchie, come spiega don Donato Partepilo, parroco moderatore delle quattro parrocchie di Maratea e Rettore della Basilica Pontificia di S. Biagio Tirreno: "Questa è un'estate davvero particolare per Maratea, ma è significativo che la Chiesa, pur rispettando le regole, grazie alla sua unità sia tra i primi a reagire alle difficoltà, proponendo iniziative che sono interessanti, utili e positive per tutti".

stati commessi durante la pandemia, perché noi cattolici ci siamo spesso parlati addosso, oppure abbiamo rincorso il Mondo. Due gravi errori che Avvenire, diretto dall'amico Marco Tarquinio, può aiutarci a superare, perché Avvenire non è solo il giornale della Conferenza episcopale italiana, ma uno strumento per affrontare la realtà, per stare nella storia e nelle circostanze della vita con un criterio di giudizio che viene dalla fede in Gesù Cristo. Questo non significa chiusura, anzi, significa guardare alle vicende del Mondo con uno sguardo pieno di cordialità e di amore verso l'umano. Uno sguardo libero e lieto, capace di comprendere, ma anche di non dipendere da nessuno. La Festa di Avvenire di quest'anno è caratterizzata, quindi, da almeno due elementi: ripensare la comunicazione con il Mondo e riaffermare che Chiesa può essere

compresa solo se rende testimonianza, ovvero se racconta fatti, opere, esempi di un modo operoso e buono di stare nella realtà. La presenza del cardinale Zuppi ci dice proprio questo: ciò che renderà interessanti le sue parole sono la sua vita accanto ai più deboli e la sua lunga esperienza in Sant'Egidio, da sempre impegnata a livello sociale, caritativo e di promozione umana.

Lei ha parlato di errori nel comunicare, si riferisce anche a come la Chiesa si è confrontata con la politica e il Governo nazionale durante la pandemia?

Sì, perché per la prima volta in secoli di storia, fatta eccezione di alcuni regimi totalitari, un Governo ha obbligato i cristiani a non celebrare la messa senza condizioni. Potevano esser messe le condizioni più severe dalle tante task force di esperti e virologi e non avremmo avuto nulla

da eccepire. Ma imporre niente messa in chiesa, senza se e senza ma, è stato uno strappo doloroso, che non riguarda la libertà di culto, ma una concezione del potere eccessivamente accentratrice. Di fronte a questo noi abbiamo sbagliato, ci siamo divisi come se il problema fosse schierarci con una posizione politica o con l'altra. Ci siamo persi e si è verificato un periodo di irrilevanza dei cattolici mai visto negli ultimi anni. La Chiesa e l'esperienza cristiana sono stati messi all'angolo.

La Chiesa lucana come ha vissuto il periodo dell'emergenza sanitaria?

Nel periodo della pandemia ci siamo interrogati su come potevamo essere efficaci e per prima cosa abbiamo raccolto le esperienze di alcune Caritas del Nord Italia. Perché sia a livello nazionale, che diocesano, che parrocchiale, la Caritas ha messo in

atto un'enorme azione sussidiaria e in alcuni casi sostitutiva dello Stato. La Caritas, stando dentro il tessuto ecclesiale, ha offerto alla gente il volto umano della fede e della civiltà dell'amore. I vescovi hanno guidato, ma i parroci sono stati i veri protagonisti di questo accompagnamento svolto dalla Chiesa. In Basilicata c'è stata tanta unità tra noi e la Caritas è stata la mano tesa verso tutti. A Policoro, ad esempio, una parrocchia ha sostenuto più di 500 famiglie bisognose grazie all'aiuto della comunità parrocchiale, senza neanche attingere ai fondi CEI. Abbiamo fatto compagnia alle persone che in questo periodo hanno avuto bisogno di mangiare, ma anche di sentirsi al sicuro e meno sole. Un'azione semplice, quotidiana, ordinata e a favore di tutti, un accompagnamento non solo materiale ma anche morale e spirituale.



FESTA DI AVVENIRE

che creino occupazione e benessere” in Basilicata”

Covid “Il coraggio di ripartire”

Lei, quindi, ha visto più esempi di altruismo e solidarietà rispetto a quelli di individualismo e egoismo?

Nel periodo dell'emergenza sanitaria, ma anche oggi, la solidarietà è dominante ed è un atteggiamento diffuso nelle comunità.

Il coraggio di ripartire, ma da dove e su che cosa?

C'è il desiderio di ascoltarsi, di sentirsi, di parlare. Questo è il tempo dell'amicizia bella, che accarezza, che consola e che sostiene la persona che ti sta accanto. La parola crisi porta con sé le parole discernimento, giudizio e vita. Non una vita accomodante, rassegnata, ma una vita che accetta la sfida imposta dalla crisi causata dalla pandemia. Ripartire si deve, ma da ciò che è più importante nella vita dell'uomo, da ciò che definisce la sua natura. Non possiamo far finta che non sia successo niente, c'è una concezione antropologica dell'uomo che basta a se stesso che è uscita scon-

fitta da questa pandemia. Dobbiamo ripartire dall'uomo creatura, che dipende da un Altro e dalla dignità della persona. Una dignità irriducibile, insostituibile, che precede ogni altro aspetto. Dobbiamo ripartire da quei valori che fanno della persona il vero punto discriminante del livello di civiltà di una società. Noi come Chiesa pensiamo che dobbiamo ripartire dalla persona amata dal Signore e che ama il Signore. Oggi è in crisi la pastorale che si esprime attraverso i grandi eventi, ma c'è grande spazio per quella che è rivolta alla persona, alla famiglia, ai gruppi di amici, ai colleghi di lavoro.

Tra i promotori della Festa di Avvenire, insieme alla conferenza episcopale lucana e all'Associazione Giovane Europa presieduta da Angelo Chiorazzo, ci sono due cooperative molto radicate in Basilicata: la Cooperativa sociale Auxilium e la BCC di Alberobello e Sammitchele di Bari. Quanto



può aiutare oggi la capacità del mondo cooperativo di creare lavoro e attraverso il lavoro creare coesione e cultura in regioni come la Basilicata, tradizionalmente terra di emigrazione?

Sono contento che questa iniziativa trovi nel soggetto cooperativo e comunitario il suo punto di forza. Due cooperative, una sociale e una bancaria, che sostengono la Festa di Avvenire rappresentano anche una concezione culturale: in Basilicata non basta il

pubblico, ci vuole la capacità di mettersi insieme, per affrontare i problemi e le esigenze che emergono dal nostro popolo. Questo è sempre vero ma lo è soprattutto ora, perché la Basilicata ha retto all'epidemia, ma potrebbe non reggere alla crisi economica che ne è seguita. Le azioni messe in campo dalla Regione Basilicata e in particolare dall'assessore Cupparo a favore delle famiglie, dei poveri e delle imprese sono state di aiuto, ma questo non basta, perché è necessario che nella società lucana

emerge il convincimento che da soli non si va da nessuna parte e che occorre mettersi insieme, non per lamentarsi, ma per far nascere iniziative diffuse, che creino posti di lavoro. La nostra prima risorsa per ripartire è data dalle persone che si mettono al lavoro. Partire dal lavoro è una necessità umana e sociale, quindi il lavoro non può essere solo un tema di dibattito, ma deve diventare un impegno e un'opera in atto. Auxilium, nata a Senise, un piccolo paese della nostra diocesi, ha dimostrato al territorio

Elogio all'esempio di Auxilium. Attesa per il confronto con il cardinale Zuppi, arcivescovo di Bologna

e non solo che si può lavorare bene, si può lavorare tutti, si può lavorare per creare nuovi posti di lavoro, si può lavorare per sostenere la propria famiglia e per promuovere la cultura del lavoro.

Anche Papa Francesco ha detto più volte in questi mesi che nessuno si salva da solo. Secondo lei è una coscienza diffusa in Italia e nel Mondo o quello che vedremo sarà piuttosto una corsa all'accaparramento delle risorse e ad alzare nuovi muri?

Non c'è una formula che ci salva, né possiamo pensare che gli uomini si convertano per la pandemia, diventando improvvisamente generosi. Ma questa crisi ci insegna che siamo interconnessi, che l'uomo è in relazione e la qualità della sua vita dipende dalla qualità delle sue relazioni. Il Papa ci chiede la verità delle nostre relazioni, che devono essere sincere, buone, costruttive. Per realizzare un tessuto sociale e culturale più giusto e a misura d'uomo.

ELENCO FARMACIE - POTENZA

Table listing pharmacies in Potenza with columns for name, address, and phone number.

ELENCO FARMACIE - MATERA

Table listing pharmacies in Matera with columns for name, address, and phone number.

IN ROSSO quelle DI TURNO

IN ROSSO quelle DI TURNO

UN ANNO FA...

LA NUOVA del Sud newspaper page featuring a main article 'Nuove leve nella mala lucana' and various smaller news items.

IL METEO IN BASILICATA weather forecast section with maps and temperature data for Potenza and Matera.